



VERBALE

La Consulta 3A si riunisce in seduta pubblica in PRESENZA presso la Sala "Pertini", Via Bajardi n. 57, Mortise, il giorno 26 Marzo 2024 alle ore 21.00.

Il Presidente Franco Cardin verifica la presenza dei membri della Consulta.

	Presenti	Assente giustificato	Assente non giustificato
1. Alberti Elena	x		
2. Albertin Mattia Francesco	x		
3. Brusaferrò Nicola	x		
4. Cardin Franco - Presidente	x		
5. Dario Manuel	x		
6. Frizzarin Claudia		x	
7. Manfrin Paolo	x		
8. Panozzo Girolamo	x		
9. Simonetto Arianna		x	
10. Zanazzi Mario - Vice Presidente	x		
11. Zaramella Michele	x		

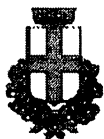
Il Presidente prende la parola e verifica la regolarità della convocazione, propone quale Segretario verbalizzante il sig. Mario Zanazzi. La proposta viene accettata.

Sono nominati Scrutatori i rappresentanti di Consulta Manuel Dario e Girolamo Panozzo.

La seduta è aperta ed ha inizio alle ore 21.07

Presidente Cardin: introduce la discussione sul primo punto all'OdG, sottolineando che il tema della valorizzazione e conservazione di Villa Breda e del parco pertinenziale, è stato negli ultimi anni al centro dell'interesse e delle attività della Consulta 3A. Ricorda, inoltre, che nel bilancio partecipato 2024 di questa Consulta, è stato dedicato un contributo specifico per l'attivazione di un bando in co-progettazione per la realizzazione di 6 eventi, da effettuarsi nell'area scoperta della villa, attualmente data in concessione al Comune di Padova, finalizzati appunto alla valorizzazione del sito di Villa Breda. Nel passare la parola all'Assessore Colasio, dopo averlo ringraziato per aver accettato l'invito, gli chiede in particolare un necessario aggiornamento sull'attuale stato della procedura esecutiva, nonché sugli sviluppi del nuovo protocollo di intesa tra il Comune di Padova e la Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda" approvato con DGC 2021/0037 del 02/02/2021. Con riferimento, inoltre, alla pubblicazione dell'avviso pubblico di avvio di una procedura selettiva per la valorizzazione di Villa Breda e di porzione del parco pertinenziale, gli chiede se questa pur importante iniziativa si inserisce in un progetto di più ampio respiro finalizzato a far rimanere il complesso di Villa Breda un bene pubblico, facente parte del patrimonio storico e culturale della città di Padova.

1. Ass. Andrea Colasio: informazioni e aggiornamenti sulla valorizzazione di Villa Breda



Consulta 3A

Stanga-San Lazzaro-Mortise-Torre-Ponte di Brenta



Ass. Colasio: prende la parola ricordando che il lascito di Vincenzo Stefano Breda, costituito da un importante e articolato patrimonio storico e artistico, aveva già visto nascere fin dagli anni '80 il primo spazio culturale della villa, proprio all'interno dell'adiacente capannone di recente abbattuto, dove si organizzavano attività sia musicali che di animazione. Nel sottolineare che l'uso culturale per Villa Breda è sicuramente il più indicato, ha ricordato, inoltre, che il vincolo che insiste sulla stessa è di tipo pertinenziale con la conseguenza che si dovrebbero escludere destinazioni speculative. Per questa ragione il Comune sta operando nella direzione dell'uso pubblico del bene che, seppur derubricato come fallimentare e tuttora privo di una valutazione dei beni mobili custoditi (archivistici, di arredo ecc) non potranno che essere conservati in loco. Il Comune conserva comunque il diritto di prelazione sulla base d'asta, previo accantonamento finalizzato, come è accaduto, ad esempio, per la palazzina ex-Coni anche grazie ai finanziamenti che è stato possibile attivare. Nel quadrante est della nostra città, scarsamente dotato di spazi ad uso pubblico, Villa Breda rappresenta indubbiamente un importante polo culturale e, pertanto, la destinazione della stessa, quale luogo aggregativo della collettività locale rappresenta per il Comune, pur considerando che i tempi di realizzazione saranno lunghi, un obiettivo primario. Ha ricordato, inoltre, che il parco non poteva essere preso in carico considerati i rilevanti costi della messa in sicurezza. Gli investimenti fatti (circa 40.000 €) su un bene non comunale va giustificato per le manutenzioni, come ad esempio la recinzione di parte del parco monumentale, per garantire la sicurezza e le responsabilità che ricadono sull'amministrazione. La procedura selettiva in corso, nata appunto dalla volontà di preservare e valorizzare Villa Breda quale patrimonio culturale cittadino, va inquadrata, quindi, nel lungo periodo ed è basata su progettualità di ampio respiro. Al soggetto ritenuto idoneo, dall'apposita commissione di valutazione, a collaborare alla valorizzazione di Villa Breda e di una porzione del parco pertinenziale, verrà riconosciuto un contributo del comune di 20.000 euro. Lo stesso potrà partecipare, inoltre, al bando per l'utilizzo delle somme del Bilancio Partecipato 2024 destinate dalla Consulta 3A per l'organizzazione di 6 eventi, da realizzarsi nell'area scoperta pertinenziale, finalizzati alla valorizzazione del sito di Villa Breda. Queste due iniziative del Comune e della Consulta rappresentano un segnale di forte interesse di Villa Breda quale polo aggregativo pubblico e attivo che, qualora dovesse essere attivata la procedura di messa all'asta, potrà avere un suo peso per allontanare intenzioni speculative.

Presidente Cardin: nel condividere che l'interesse del Comune e della Consulta rappresentano sicuramente un modo per allontanare possibili intenzioni speculative, ribadisce la necessità di aprire anche un tavolo di confronto tra il Comune, la Regione e la Sovrintendenza per verificare la possibilità di fare una proposta al curatore fallimentare che consenta di trasferire la proprietà di Villa Breda in mano pubblica da inserire nel circuito delle ville venete.

Ass. Colasio: osserva che la Regione difficilmente potrà destinare fondi. La Consulta però potrebbe insistere, pur considerando la Regione come soggetto terzo, oltre il curatore fallimentare. La collaborazione con la Consulta in tal senso è molto importante, e propriamente nella seconda fase in cui essere pronti ad intervenire.

Moscatelli: residente in zona Ippodromo, interviene segnalando che anche gli altri beni del lascito Breda sono ugualmente abbandonati al degrado: l'ippodromo, il ristorante. Anche qui la temuta speculazione è ugualmente vincolata.

Bresin: in veste di vicepresidente dell'Associazione ViviAmo Villa Breda, rispetto all'Avviso pubblico chiede chiarimenti su finanziamenti e manutenzioni in capo al Comune, e sui dubbi che possano passare a carico del soggetto assegnatario. Sul finanziamento del progetto di valorizzazione va chiarito se le cifre saranno valutate in base alla proposta offerta o se siano invece già fissate. Sull'assicurazione del gestore chiede se sarà aggiuntiva o sostitutiva di quella comunale. Infine riguardo la voce di bilancio della Consulta assegnata per eventi in villa, co-progettati con il Settore, chiede come vadano relazionati alla nuova gestione.



Consulta 3A

Stanga-San Lazzaro-Mortise-Torre-Ponte di Brenta



Nicoletto: commerciante e componente dell'Associazione S. Marco Calcio, osserva che l'Avviso pubblico è simile a quello per la gestione della palestra di via Luisari, nel senso che anche in quel caso, pur essendo il contributo riconosciuto come 'massimo importo', l'attività di gestione è stata assegnata, in base ad un criterio ritenuto discutibile, al soggetto che aveva rinunciato al contributo.

Russi: propone che Villa Breda possa essere dichiarata bene di interesse nazionale monumentale.

Ass. Colasio: su vincoli e destinazioni di uso premette che lasciar deperire un bene è un danno per l'assegnatario e l'assegnazione privata non obbliga all'apertura pubblica. Di fatto per un bene come Villa Breda, totalmente privato, si potrebbero offrire grandi cifre e il rischio esiste, ad esempio pensando alla trasformazione in residenza delle scuderie. In questo caso sarebbero ridottissimi gli spazi di negoziazione. Riguardo all'Avviso pubblico sottolinea che quello relativo a Villa Breda riguarda la gestione e la valorizzazione culturale, diverso quindi dalla palestra citata dove invece si paga l'affitto per attività in spazi pubblici. Con riferimento al contributo previsto dall'Avviso pubblico fa presente che questo avviene a fronte di rendicontazione, quindi su progetti, iniziative e relativi costi, e il dirigente delegato (arch. Franzoso) è a completa disposizione per i chiarimenti. La Consulta infine inserirà le sue iniziative nella nuova gestione, in sinergia e attraverso la programmazione. Questa parziale riappropriazione tramite le attività è un passo politicamente importante, l'altro è dialogo tra amministrazione, quartiere e associazioni.

Martinoni: quale componente dell'Associazione ViviAmo Villa Breda, fa presente che dopo quattro anni di chiusura il degrado è aumentato. Nel ricordare che in passato esisteva un programma di Amag per la gestione della villa e l'istituzione del Museo dell'Acqua, sottolinea che l'allestimento in parte realizzato, ma non concluso per abbandono del progetto, è tuttora presente. La proposta quindi è di coinvolgere Hera, per riprendere in gestione il complesso, valutare gli aspetti pratici e politici. Le associazioni aggiudicatrici sicuramente faranno il massimo possibile, ma sarà poco considerate le esigenze generali. Serve un progetto globale per gli 8 ettari di parco e gli spazi abbandonati.

Callegari: ex Consultiere, ricorda l'importanza dell'ippica per Villa Breda, suggerendo che se un privato fosse interessato ad attivare un allevamento di cavalli, non sarebbe da rifiutare.

Degli Stefani: presidente Associazione ViviAmo Villa Breda, fa presente che il giardino va sistemato e all'interno gli impianti non sono in ordine. L'Avviso pubblico di fatto prevede la consegna della Villa, al soggetto ritenuto idoneo, allo stato attuale e a condizioni non ben precisate.

Ass. Colasio: sulle affermazioni del presidente Degli Stefani conferma che il Settore è a disposizione. Sui progetti proposti sono da evitare quelli più difficili da declinare o fantasiosi, in quanto il subentro di un soggetto 'mecenate' implica che il Comune abbia almeno la titolarità del bene. Nel tempo sono stati molti i progetti proposti, ma negli ultimi anni il curatore e il giudice hanno espresso l'orientamento di azzerare ogni pregresso. Per la villa andranno quindi individuati bandi e finanziamenti con un impegno sproporzionato per qualsiasi iniziativa precedentemente proposta, a partire dall'acquisizione dove il Comune si troverà solo con le proprie forze.

Ferraresso: propone l'attivazione di un profilo *social* per divulgare l'importanza del personaggio Breda. Voci dall'assemblea segnalano che già esiste la pagina web dell'associazione ViviAmo Villa Breda.

Barbato: chiede che sia data una maggiore rilevanza alle associazioni e una maggiore considerazione rispetto al lavoro svolto, impegnativo e prolungato nel tempo.

Presidente Cardin: nell'auspicare nuovamente un intervento in sinergia con la Regione Veneto e la Sovrintendenza, chiede all'Assessore Colasio a che titolo l'attuale occupante utilizza una parte del parco della villa per svolgere un'attività privata.

Ass. Colasio: il titolo di presenza è definito da consuetudini molto ingarbugliate, su cui nulla ha a che fare l'Amministrazione comunale. Rimane comunque un problema che ha creato molte tensioni,



Consulta 3A
Stanga-San Lazzaro-Mortise-Torre-Ponte di Brenta



e che sarà incompatibile con future attività. Sollecita quindi la Consulta a segnalare scrivendo al Presidente della Regione.

Russi: approfitta per evidenziare nuovamente la situazione dell'oratorio Gaudio di Mortise, su cui non è possibile intervenire per questioni burocratiche.

Ass. Colasio: Il tema è da sottoporre all'Ass. Micalizzi.

Presidente Cardin: annuncia una richiesta di intervento da parte del sig. Moscatelli riguardo l'argomento delle emissioni sonore in zona Ponte di Brenta, con particolare riferimento alle attività del locale di Villa Italia.

Moscatelli: segnala, anche a nome di altri cittadini residenti nel rione di Ponte di Brenta che permane la presenza dei noti locali all'aperto in zona Ponte di Brenta, con apertura fino alle 4 del mattino. Chiede quindi l'intervento amministrativo, dopo i rilevamenti effettuati da Arpav e segnalazioni alla Polizia Municipale, nonché le richieste di intervento attivo da parte della Consulta. Aggiunge anche il problema del parcheggio auto presso le Padovanelle, fonte di rumore e disordine e già a suo tempo chiuso da una ordinanza, poi non più riproposta. Deposita quindi rapporto di prova Arpav n. 23RUM271 del 01.09.2023, allegato a questo verbale. Lamenta infine indifferenza da parte della Consulta e dell'Amministrazione comunale.

Zanazzi: sull'indifferenza della Consulta rispetto alla problematica segnalata, invita Moscatelli a consultare i verbali delle sedute della Consulta, pubblicati e disponibili via web.

Manfrin: aggiunge che la Consulta è un organismo di partecipazione popolare attiva, finalizzata a favorire il collegamento e il confronto tra l'Amministrazione comunale e la popolazione, che non ha poteri amministrativi.

Presidente Cardin: prende atto della segnalazione e assicura il Sig. Moscatelli di provvedere ad informare i competenti Assessori Ragona e Bonavina di quanto segnalato, inviando loro anche il rapporto di prova dell'ARPAV.

2 - Ratifica verbali precedenti sedute

Il Presidente Cardin sottopone a ratifica i verbali delle sedute di Consulta del 09.01.2024, già pubblicato su Padovanet, e del 24.02.2024. Sono formalizzati dall'Assemblea con voto unanime.

La riunione si chiude alle ore 23.10

Il Segretario verbalizzante
Mario Zanazzi

Il Presidente della Consulta 3A
Franco Cardin



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
Unità Organizzativa Agenti Fisici Area EST

Rapporto di Prova n. 23RUM271

Misura del rumore in ambiente esterno

Richiedente:

Comune di Padova
Arpav prot. 77115 del 01/09/2023

Ricettore/i:

Via Giacomo Chilesotti, 16 Padova

Descrizione delle sorgenti

La fonte del disturbo è la musica di intrattenimento proveniente dal locale all'insegna "Villa Italia", situato in via San Marco 51 a Padova.

Posizione/i di misura

In figura 1 è riportata una mappa dei luoghi con indicato il punto di misura, mentre la Foto 1 è identifica la posizione di misura.

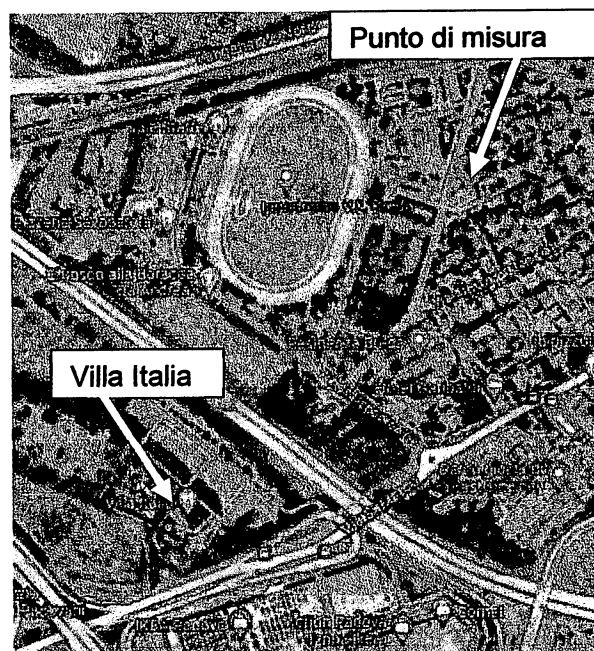


Figura 1- Mappa dei luoghi

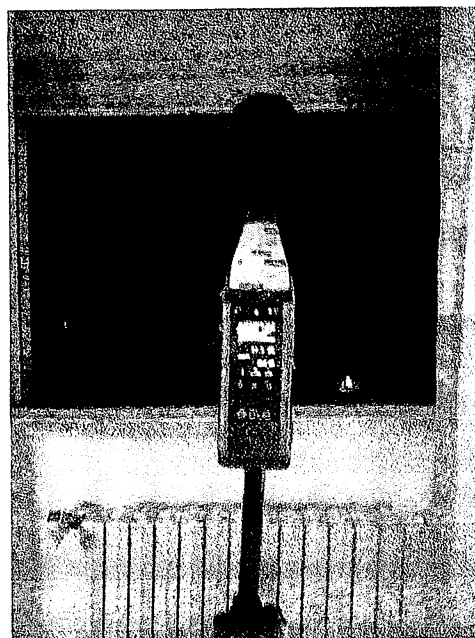


Foto 1 - Posizione di misura 1

Sede legale

Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
jrp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Unità Organizzativa Agenti Fisici Area EST
Via Ospedale Civile 24, 35121 PADOVA Italia
Tel. +39 049 8227801 e-mail: dappd@arpa.veneto.it

Normativa e procedure di riferimento

- Legge 26 ottobre 1995 n°447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- Decreto 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- "Regolamento per le attività rumorose" Comune di Padova.

Le prove sono state eseguite, in conformità alle metodologie e criteri descritti nel D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" – Allegati A e B

Strumentazione utilizzata

È stata impiegata la seguente strumentazione:

- Fonometro 01-dB modello Fusion matricola 11504 con microfono GRAS 40 CE matr. 259672 (certificato LAT 213 S2127100SLM e LAT 213 S2127400FLT del 12.11.2021 – scadenza 12.11.2023).
- Calibratore 01 dB CAL21 matr. 34675359 (certificato LAT 213 S2126900SSR del 12.11.2021 – scadenza 12.11.2023).

Modalità di misura:

La misura è stata eseguita in conformità a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato C del Decreto 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e da quanto previsto nell'autorizzazione in deroga e nullaosta acustico. Il microfono è stato posto ad 1 metro dalla finestra della camera da letto lato sud-est dell'abitazione.

Tempi di osservazione

16/09/2023 dalle ore 22:00 alle ore 00:00

17/09/2023 dalle ore 00:00 alle ore 02:30

Classe destinazione d'uso del territorio

Nella Classificazione acustica del Comune di Padova il punto di misura è collocato in classe acustica III,

Condizioni meteo

Durante il periodo di misura risultavano assenti precipitazioni piovose, temperatura circa 20°C una velocità del vento inferiore a 5m/s, dati registrati da centralina meteo Arpav di Padova.

Risultati dei monitoraggi - Verifica rispetto limiti

Risultati delle misure assistite

Tabella 1: Livelli rumore residuo e ambientale

Posizione di misura 1: camera da letto							
n. misura	Tempo di riferimento/ rumore	Condizioni di misura	Data/ ora misura	Durata misura hh:mm	Livello misurato dB(A) ¹	Fattori correttivi ¹	Livello corretto dB(A)
1	Notturno Residuo	finestre aperte	16/09/2023 22:30	00:45	46,2	---	46,2
2	Notturno Residuo	finestre chiuse	16/09/2023 22:55	00:08	22,8	---	22,8
3	Notturno Ambientale	finestre aperte	16/09/2023 23:25	01:24	47,0	---	47,0
4	Notturno Ambientale	finestre aperte	17/09/2023 00:50	00:30	49,0	---	49,0
5	Notturno Ambientale	finestre aperte	17/09/2023 01:20	00:26	45,3	---	45,3
5	Notturno Residuo	finestre aperte	17/09/2023 01:46	00:20	43,3	---	43,3

¹ L'incertezza attribuita ai risultati delle misure è 1,0 dB espressa come incertezza estesa U con livello di fiducia del 95% (fattore di copertura 1.96).

Condizioni di funzionamento delle sorgenti di rumore, percepite dal punto di misura:

- Misura 1 e 2. Il rumore rilevato è prevalentemente dovuto al traffico. Non essendo stato percepibile nessun disturbo proveniente da "Villa Italia" il periodo di misura è stato identificato come "Residuo". Il periodo non è comunque confrontabile con il rumore ambientale misurato nel periodo di massimo disturbo, in quanto il traffico era più intenso.
- Misura 3. Udibile la musica proveniente da "Villa Italia".
- Misura 4. Periodo di misura in cui il livello di rumore della musica proveniente da "Villa Italia" ha raggiunto il suo massimo.
- Misura 5. Udibile la musica proveniente da "Villa Italia" ma a livelli inferiore al periodo di misura 4 ed in abbassamento.
- Misura 6. Non più udibile il disturbo proveniente da "Villa Italia", udibile solo il rumore del traffico e della ferrovia.

Si osserva che nelle vicinanze è presente un altro locale all'insegna "Le Staffe" le cui emissioni acustiche non erano udibili dal punto di misura.

* Fattori correttivi

NT: Eseguita ricerca componenti tonali: non rilevate componenti tonali

Nim: Eseguita ricerca componenti impulsive: non rilevate componenti impulsive

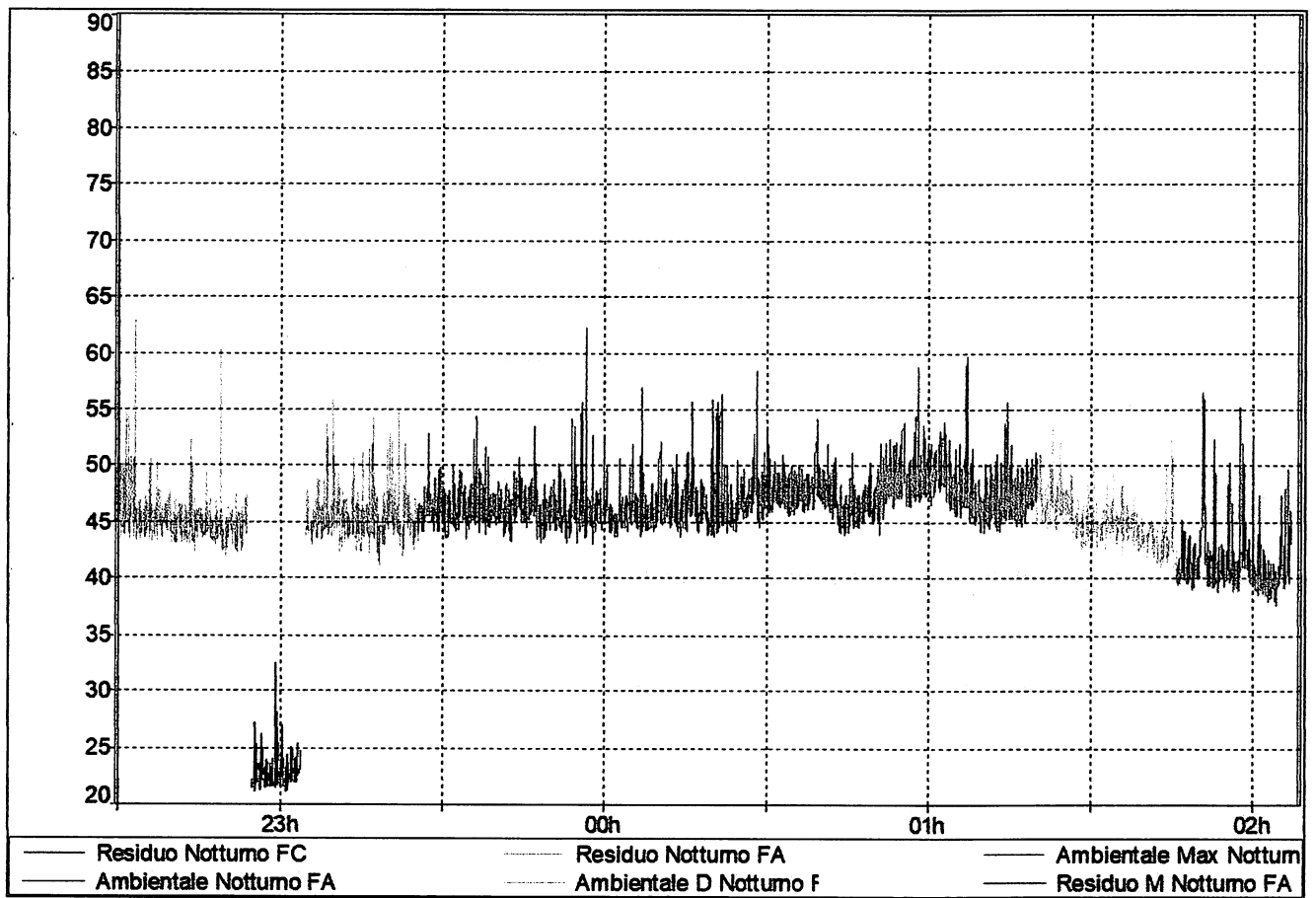


Figura 3 - Livello di pressione sonora rilevato nel periodo di misura

Verifica rispetto limiti differenziali di immissione

I risultati delle prove sono confrontati con i limiti differenziali di immissione indicati all'art. 4 comma 1 del DPCM 14/11/97. Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DPCM 14/11/97, i limiti differenziali di immissione non sono applicabili se:

- in periodo di riferimento diurno: il livello di rumore ambientale è inferiore a 50 dB(A) a finestre aperte e 35 dB(A) a finestre chiuse
- in periodo di riferimento notturno: il livello di rumore ambientale è inferiore a 40 dB(A) a finestre aperte e 25 dB(A) a finestre chiuse

Tabella 2: Valutazione livello differenziale

Posizione di misura	Tempo di riferimento	Condizioni di misura	Livello rumore ambientale corretto dB(A) ²	Soglia applicabilità dB(A)	Applicabilità del criterio differenziale	Livello rumore residuo dB(A)	Differenziale dB(A) ²	Limite dB(A)	Superamento limite
1	Notturno	finestre aperte	49,0	40	SI	43,4	5,6	3	SI

² ai fini del confronto con le soglie di applicabilità con i limiti, è stata considerata l'incertezza estesa U_{UN} di 0,8 dB corrispondente ad un intervallo di fiducia unilaterale con livello di probabilità del 95% (fattore di copertura 1.645).

Considerazioni conclusive

Il livello di rumore ambientale nell'abitazione di Via Giacomo Chilesotti n.16 nel comune di Padova ha superato la soglia di applicabilità dei limiti differenziali di immissione, pertanto è possibile applicare il criterio differenziale: le immissioni di rumore generate dal pubblico esercizio all'insegna "Villa Italia" con sede in Via San Marco 51 nel comune di Padova della società PD.GEST s.r.l. superano il valore limite differenziale stabilito dall' art. 4 del DPCM 14/11/97.

Il tecnico incaricato

Igino Mason TCA
13.11.2023
15:14:18
GMT+01:00



Il dirigente

Andrea Bertolo
14.11.2023
08:39:58
GMT+01:00



Il presente rapporto di prova si riferisce esclusivamente alle sorgenti di rumore sottoposte a prova ed alle condizioni di funzionamento delle stesse verificatesi durante l'esecuzione delle prove. È vietata la riproduzione del presente rapporto di prova, in tutto o in parte, se non per gli usi consentiti dalla legge.

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV